

Transizione e fabbriche

# Federmeccanica e sindacati: politica industriale per l'auto

Dopo un anno si sono ripresentati ancora più compatti e con uno studio elaborato dall'Osservatorio automotive che compara le politiche industriali delle principali economie delle quattro ruote europee, realizzato grazie ad Anfia. Federmeccanica, Fim, Fiom e Uilm chiedono al governo «una politica nazionale strutturata a supporto della transizione». I dati presentati parlano da soli: l'Italia dal 2010 al 2021 ha perso il 22,8% di assemblaggio di veicoli passeggeri; nel nostro Paese la produttività del lavoro è

inferiore a quella di Francia e Germania e di conseguenza anche i salari (33.800 euro all'anno per un metalmeccanico italiano contro la forbice 57.700-95.700 euro di un tedesco). Sindacati e imprese hanno stigmatizzato l'assenza di campioni nazionali tra gli «original equipment service» (Oes) come Magneti Marelli, la permanenza delle problematiche di carattere dimensionale delle imprese nazionali e il rischio di un ulteriore ridimensionamento della capacità produttiva e delle attività di ricerca e

sviluppo di Stellantis in Italia. Ma soprattutto — con lo stop al motore endotermico che incombe al 2035 — l'immobilismo dei governi e dei ministeri competenti sul piano della politica industriale. «È passato troppo tempo e troppo poco è stato fatto nel nostro Paese, mentre altri si sono mossi», ha puntato il dito Federico Visentin, presidente di Federmeccanica. «Vere politiche industriali devono ancora essere messe in campo in Italia e anche attraverso momenti di

confronto». La risposta del ministro delle Imprese c'è stata: «Ci siamo per realizzare una vera politica industriale sulle automotive», attraverso «un confronto serio e serrato» con i sindacati e le imprese, anche sugli incentivi e gli investimenti. Per questo, «ho riattivato il tavolo dell'auto, vogliamo delineare nei prossimi 12 mesi una serie di attività legislative per configurare finalmente una politica industriale nel Paese che manca da quando sono state smantellate le partecipazioni statali».

**Andrea Rinaldi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

